Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici

RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

FIOM-FIM E UILM: "TLC, A RISCHIO 6MILA POSTI DI LAVORO"

L'ALLARME DAL CORRIERE DELLE COMUNICAZIONI.IT

I sindacati lanciano l'allarme in vista del rinnovo dei contratti di manutenzione della rete di Telecom Italia: "Le gare al massimo ribasso danneggiano le imprese. Inserire le clausole sociali per tutelare l'occupazione nei nuovi accordi"

6mila posti di lavoro. Tanti – secondo i sindacati – sarebbero quelli a rischio in vista del rinnovo dei contratti per i servizi di manutenzione e valorizzazione della rete **Telecom Italia** previsto per dicembre. Ieri i vertici nazionali dei sindacati metalmeccanici, **Fiom, Fim e Uilm**, che hanno incontrato al Mise i vertici di **Assistal,** l'associazione delle imprese costruttrici di impianti, hanno messo al centro la questione delle gare al massimo ribasso "che finiscono sempre più spesso – fanno sapere dalla Fiom - nelle mani delle imprese minori" mentre società di punta come **Sini, Valtellina, Sielte, Mazzoni, Ceit, Ciet, Ieot e Site** sembrano non essere più in grado di competere perché 'penalizzate' dal peso economico del contratti nazionali. "Si tratta di imprese – prosegue la **Fiom** – che offrono ai loro dipendenti tutte le garanzie del contratto nazionale. Lo stesso non si può dire delle realtà più piccole che, non applicando le dovute tutele contrattuali, competono in maniera scorretta sul mercato".
Con conseguenze nefaste per i grandi player che devono l'80% del loro fatturato a **Telecom Italia**:**Sirti** ha dichiarato mille esuberi su 4mila addetti in totale, mentre i dipendenti di **Sielte e Mazzoni** beneficiano di ammortizzatori sociali. Molto delicata anche situazione economica di **Ceit** che ha **annunciato** la cassa integrazione da gennaio per 300 dipendenti.
La proposta dei sindacati è chiara: bisogna inserire negli appalti **Telecom Itali**a la cosiddetta "clausola sociale" che obbligherebbe i vincitori a riassumere il personale delle aziende uscenti.
"Il settore in 10 anni ha perso 12mila posti di lavoro. Dalle privatizzazioni in poi i lavoratori sono stati costretti a stringere la cinghia. Non possiamo permettere che logiche di risparmio di Telecom portino a un'ulteriore macelleria sociale - commenta **Enrico Azzaro,** coordinatore di settore della Uilm nazionale - Chiediamo con forza la clausola sociale ma vorremmo che le aziende di settore cogliessero anche l'opportunità della diversificazione: agenda digitale, smart city e avanzamento delle reti non solo telefoniche rappresentano delle chance che nessuno può permettersi di ignorare".
Il tavolo del Mise è aggiornato a metà dicembre.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 20 Novembre 2012